

Tagli alla sanità: e ora cosa faranno le Regioni?

M.D. Medicinae Doctor

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994
ROC n.4120

Direttore Responsabile

Dario Passoni

Comitato di Consulenza di M.D.
Massimo Bisconcini, Claudio Borghi,
Nicola Dilillo, Giovanni Filocamo, Massimo Galli,
Mauro Marin, Carla Marzo, Giacomo Tritto

Redazione: Patrizia Lattuada, Anna Sgritto
Elisabetta Torretta

Grafica e impaginazione
Rossana Magnelli

Produzione: Giancarlo Oggioni

Pubblicità: Teresa Premoli, Sara Simone

Passoni Editore s.r.l.
Via Boscovich, 61 - 20124 Milano
Tel. 02.2022941 (r.a.) - Fax 02.202294333
E-mail: info@passonieditore.it
www.passonieditore.it

Amministratore unico: Dario Passoni

Abbonamento

Costo di una copia: 0,25 €
A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72
n° 633 e del DPR 28/12/72, il pagamento dell'IVA
è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Tiber SpA - Brescia

Testata associata a

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

CONFINDUSTRIA

**FARMA
MEDIA**

Testata volontariamente sottoposta a certificazione
di tiratura e diffusione
Per il periodo 1/1/2012 - 31/12/2012
Periodicità: 15 numeri all'anno
Tiratura media: 30.507 copie
Diffusione media: 30.158 copie
Società di Revisione: RIA Grant Thornton

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi momento è possibile consultare, modificare e cancellare i dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl, Responsabile Trattamento Dati, Via Boscovich 61 20124 Milano

È durata poco l'euforia di quanti si sono complimentati col ministro della Salute perché nella Legge di stabilità non ci sarebbero stati i temuti tagli alla sanità. L'entusiasmo si è andato via via affievolendo spulciando il testo del DDL e improvvisamente si è palesata l'amara realtà: i risparmi ottenuti dal blocco del turnover per il personale sanitario avrebbero impattato negativamente sul Fondo Sanitario Nazionale 2015-2016.

La precisazione di **Beatrice Lorenzin**, che *"tali disposizioni, certamente dolorose per il personale, in gran parte già vigenti, comportano risparmi per il finanziamento statale al FSN, ma non sono riconducibili a tagli in senso stretto"*, non ha fatto che inasprire i toni dei comunicati sindacali, con nefasti presagi di imminenti barricate. Va dato atto che per i non addetti ai lavori è facile equivocare un linguaggio estremamente tecnico e articolato come quello utilizzato per la presentazione dei Disegni di Legge. Ma il comma 21 dell'articolo 11 del DDL riguardante le disposizioni in merito alla *"Razionalizzazione della spesa nel pubblico impiego"* non lascia molti dubbi: *"è prevista la riduzione del livello di finanziamento del Ssn cui concorre ordinariamente lo Stato di 540 milioni di euro per il 2015 e 610 milioni di euro per il 2016"*. Riduzione che sarà ripartita tra le Regioni secondo modalità e criteri espressi dall'intesa sancita nella Conferenza Stato Regioni entro il 30 giugno 2014. Quindi per il 2014 niente tagli? Non è proprio così. La patata bollente ora passa nelle mani delle Regioni che, gioco forza, non potranno più rinviare la stesura del nuovo Patto della Salute. Entro dicembre dovranno trovare la quadratura del cerchio, redigendo un'intesa su cui aleggia il fantasma della *spending review* dell'ex ministro Balduzzi: ci sono da tagliare circa 14 mila posti letto per acuti, da chiudere 180 ospedali con meno di 120 posti letto e case di cura con meno di 60 letti. E già le Regioni sembrano approssiarsi a questo appuntamento l'una contro l'altra armata. A testimoniare ciò c'è la recente dichiarazione dell'assessore alla salute della Toscana che punta il dito contro le Regioni in piano di rientro. Sono loro che ipotecano il buon fine dell'intesa per il nuovo Patto non razionalizzando i propri servizi sull'esempio di quanto hanno fatto le Regioni "virtuose" come la Toscana.